

Credito, direttivo regionale della UILCA Sul tavolo anche le questioni Bps e Intesa

PERUGIA - All'ordine del giorno del direttivo regionale UILCA-UIL, che si è riunito a Perugia, la questione delle relazioni sindacali a livello nazionale che, «dopo la disdetta del contratto nazionale di lavoro deciso dall'Abi (Associazione bancaria italiana), ha avviato una fase di forte conflittualità nei rapporti e nelle relazioni sindacali». Nel bilancio di fine anno dell'organizzazione c'è «la soddisfazione per il significativo incremento degli iscritti e delle presenze in strutture organizzate». Il direttivo ha poi esaminato lo scenario regionale di settore, esprimendo «forte preoccupazione per le dinamiche in atto, che rischiano ulteriormente di ridurre gli occupati in Umbria e la qualità ed il contenuto professionale di molte mansioni. Ir risolte finora le questioni sollevate dalle scelte di riorganizzazione di Banca Intesa, che sta già disattendendo gli impegni e le promesse so-

lennemente espresse anche di fronte alle Istituzioni regionali. In questo quadro, particolare rilievo assume la vicenda della Banca popolare di Spoleto; l'unica, l'ultima istituzione creditizia (di un certo rilievo ed incidenza) della regione, che a ragione della sua vicenda societaria, ed ormai prossima al termine del positivo e salutare commissariamento, giunge al bivio di una allocazione che ci sembra troppo netta e divaricante nei suoi effetti. Quale che sia la scelta, al vaglio nei prossimi giorni di Banca d'Italia, la UILCA, anche in virtù delle norme contrattuali, si sente già da ora impegnata ai tavoli di negoziazione per contrastare quelle scelte riduttive che dovrebbero profondamente incidere sul ruolo fin qui comunque svolto dalla Bps, soprattutto in favore delle categorie produttive centrali della regione, quali la piccola e media industria, l'artigianato e le famiglie».

